

RELAZIONE SULLE LEZIONI ON-LINE

Con l'insegnante di scienze, la classe 1^C si è recata in laboratorio d'informatica per seguire delle lezioni on-line. Abbiamo cominciato a seguire queste lezioni il 7 marzo, ogni due settimane ce n'era una nuova e l'ultima lezione è stata il 16 maggio.

La prima lezione, quella del 7 marzo parlava della rete internet e la telefonia mobile: aspetti psicologici di un fenomeno di massa. Questa lezione è stata trattata da Daniele La Barbera, da Mariselda Tassarolo, Ernesto Assante e Luca Castelli.

In questa lezione abbiamo scoperto che la diffusione planetaria delle reti telematiche e delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione rappresenta una rivoluzione tecnologica di vastissima portata che ha influenzato abitudini, costumi sociali e stili di vita. Una recente indagine Doxa (2006) sul rapporto dei giovani con il tempo libero e la tecnologia, evidenzia che ogni giorno i giovani dedicano una parte consistente del loro tempo libero a media come televisione, cellulare, videogames, internet e computer preferendo questi strumenti ad altri passatempi come la lettura di libri e giornali. Internet rappresenta oggi uno strumento che, se ben impiegato, può promuovere la crescita individuale e collettiva e può favorire lo scambio e lo sviluppo di conoscenze ed esperienze. Ma risulta di straordinaria importanza, per evitare rischi e danni psicologici, imparare un uso competente ed evoluto di questo strumento. Il diffondersi dei mezzi di comunicazione tecnologicamente avanzati ha come conseguenza l'emergere dell'individualità all'interno dei diversi gruppi, ma anche un avvicinamento che può essere denominato, come già detto, "globalizzazione" o "ibridazione".

La seconda lezione, quella del 25 marzo parlava dei pericoli di Internet: dalle nuove dipendenze al bullismo on line. Questa lezione è stata illustrata da Giuseppe Lavenia Beatrice Benelli Giuseppe Giliberti.

Con questa lezione abbiamo potuto imparare che ad usare il pc è il 30% della popolazione dai 3 anni in su, il 19% dei quali, dagli 11 anni in poi si collega ad internet. L'uso di pc e Internet è praticamente raddoppiato rispetto al 1995, con una crescita che ha visto come protagoniste soprattutto le donne. È indispensabile analizzare le modificazioni che si verificano nella psiche umana in rapporto con l'ormai totale diffusione della rete e, per quanto riguarda noi operatori della salute mentale, il possibile approccio per quei fenomeni psicopatologici riuniti nella sigla di IAD (Internet Addiction Disorder) che sempre più frequentemente si manifestano nella pratica clinica. Ciò che ha spinto il nostro gruppo di ricerca ad avviare uno studio sull'I.A.D. è stato, in particolare, la sua analogia psicopatologica con quadri clinici assimilabili all'uso di sostanze psicotrope. Gli elementi in comune sono: perdita delle relazioni interpersonali, modificazioni dell'umore, alterazione del vissuto temporale, cognitivtà completamente orientata all'utilizzo compulsivo del mezzo; il soggetto tende a sostituire il mondo reale con un oggetto artificioso. Lo I.A.D. non è un fenomeno omogeneo ma si manifesta sotto varie forme: lo shopping compulsivo online, il gioco d'azzardo online, la chat dipendenza, l'information overloading, il cybersex. Anche in internet possiamo trovare dei casi di bullismo. Con il termine di bullismo (*bullying*) si indica il fenomeno delle prepotenze, delle prevaricazioni e delle violenze agite, a scuola o in altri contesti di socializzazione, individualmente o in gruppo, da parte di alcuni ragazzi (i "bulli" o "persecutori") nei confronti di altri ragazzi (le "vittime"). E' una forma di aggressività proattiva, cioè non in risposta ad attacchi, che si manifesta in molti modi: in forma diretta, con aggressioni fisiche e verbali. Il bullismo è caratterizzato da intenzionalità, ripetizione sistematica, disequilibrio di potere e segretezza. Il bullismo tende a mostrarsi molto precocemente, già a livello della scuola alimentare. Recentemente si è sviluppata una forma di persecuzione e di violenza che si avvale di nuovi mezzi di comunicazione, quali la rete telematica e altri strumenti ad essa collegabili. Questa nuova forma di molestia verbale viene chiamata *e-bullying* o *cyberbullying*, e consiste nell'uso di internet o del telefono cellulare per inviare messaggi minacciosi alla vittima (*e-bullying* diretto) o per diffondere

messaggi dannosi, calunnie o immagini (*e-bullying* indiretto). Proprio l'anonimato che protegge il bullo rende questa forma di violenza ancora peggiore di quella tradizionale.

La terza lezione, quella del 14 aprile trattava dei pericoli di Internet: dalle nuove dipendenze al bullismo on line. Questa lezione è stata spiegata da Giuseppe Lavenia, Beatrice Benelli e Giuseppe Giliberti.

Con questa lezione abbiamo scoperto che la famiglia è il principale luogo di crescita di ogni individuo, dalla sua nascita e per tutta la vita. Ognuno di noi, in base alle proprie esperienze vissute nella famiglia di origine, a seconda del proprio temperamento e al proprio stile di attaccamento e in base a questa funzione genitoriale innata, svilupperà il suo modo di essere genitore e la propria modalità educativa. A partire dai 12 anni circa, il ragazzo diventa sempre più capace di un nuovo tipo di pensiero, il "*pensiero ipotetico-deduttivo*". Si tratta di un modo di ragionare che introduce delle ipotesi, dei "se", e da tali ipotesi deduce delle conseguenze. Le caratteristiche essenziali della relazione educativa sono: intenzionalità, asimmetria e reciprocità. I nuovi mezzi di comunicazione escludono tutto il linguaggio non verbale del corpo che permette invece la comunicazione nello spazio. A partire dalla metà degli anni '90 il nostro paese è entrato nella Società della Rete e noi, siamo la prima generazione che è cresciuta, sin dal momento della nascita, in questo nuovo mondo digitale, siamo i primi a poter essere definiti generazione digitale.

La quarta lezione, quella del 29 aprile illustrava Internet e l'integrazione della diversità culturale. Questa lezione è stata illustrata dalla Prof.ssa Matilde Ferraro.

In questa lezione abbiamo appreso che quando parliamo di tecnologie digitali, dobbiamo essere consapevoli che l'elettricità è un prerequisito essenziale per il loro utilizzo, e quindi stiamo parlando di strumenti dei quali solo una parte della popolazione del mondo può beneficiare. La Globalizzazione negli ultimi 30 anni ha subito una forte accelerazione proprio grazie all'esistenza delle tecnologie dell'informazione. La Globalizzazione ha inoltre impoverito ulteriormente tanti luoghi; si sono per questa ragione progressivamente rafforzati i flussi migratori dai paesi più poveri verso quelli più ricchi. Internet e le tecnologie digitali si sono diffuse sino ad oggi prevalentemente in alcuni linguaggi (l'inglese innanzitutto) e spesso per avere alcune informazioni o semplicemente per utilizzare alcuni software dobbiamo conoscere la lingua inglese. E' evidente che questa tendenza verso una lingua "unica" è particolarmente preoccupante perché mette in pericolo la diversità culturale escludendo quanti non sono in grado di parlarla.

La quinta, ed ultima lezione, tenutasi il 16 maggio parlava dell'adolescenza e della sessualità: dalla percezione della sessualità alla sessualità on line. In questa lezione hanno parlato la Dott.ssa Flavia Coffari e la dott.ssa Roberta Giommi.

In questa lezione abbiamo scoperto che nella preadolescenza avviene una accelerazione nel ritmo dello sviluppo fisico rispetto alla fase precedente chiamata della "fanciullezza". Una ragione di preoccupazione può essere la constatazione di evidenti sproporzioni fra alcune parti del corpo ed altre che avviene nel periodo che va circa tra gli 11 ed i 12 anni ed una seconda tra i 17 ed i 18 anni. Un metodo anticoncezionale oltre ad essere efficace nel prevenire la gravidanza deve essere innocuo per la salute di chi lo utilizza, non compromettere la fertilità futura ed essere ben accetto per il soggetto e per la coppia. L'aumentata incidenza delle malattie a trasmissione sessuale ci costringe a considerare che l'obiettivo della contraccezione va oltre la prevenzione delle gravidanze: si tratta di proteggere la propria e l'altrui salute. L'applicazione di alcuni metodi contraccettivi quali la pillola, l'impianto sottocutaneo di progesterone, i dispositivi intrauterini (IUD), il diaframma, necessitano dell'intervento medico diretto o perlomeno della prescrizione. Altri metodi, come il preservativo e le creme spermicide possono essere acquistati in farmacia senza ricetta medica. La Rete ha permesso ai fruitori di questi generi di pornografia di organizzarsi meglio, scambiarsi materiale con maggiore facilità e creare maggiori possibilità di contatto per esempio tra pedofili e bambini. La pornografia è un argomento controverso: alcuni le attribuiscono una valenza positiva per esempio come strumento di iniziazione alla conoscenza, alla sperimentazione della sessualità, altri la condannano duramente non riconoscendole alcun valore sociale e denunciandone invece la funzione degradante nei confronti del genere femminile.